

Bologna, 22 giugno 2007

Dichiarazione del presidente della Commissione Trasporti e Pianificazione della Provincia di Bologna sull'accordo relativo al Servizio Ferroviario Metropolitano sottoscritto il 19 giugno.

L'accordo sottoscritto martedì scorso rappresenta certamente un momento di fondamentale importanza per il futuro di Bologna, soprattutto per la parte riguardante la nuova Stazione, che merita sicuramente di assumere una nuova centralità trasportistica e urbanistica, non solo per la città, ma per tutto il territorio provinciale. Tuttavia, per la parte relativa al Servizio Ferroviario Metropolitano, l'accordo rischia di restare una ennesima dichiarazione di ottimi intenti, priva di concretezza, laddove non sono individuati con certezza i finanziamenti necessari all'acquisto dei treni e agli adeguamenti infrastrutturali.

Delle 3 possibili fonti di finanziamento per dare attuazione al SFM (la valorizzazione fondiaria delle aree ferroviarie; il road pricing, ovvero il sovrapprezzo sull'attraversamento autostradale del nodo bolognese; il finanziamento diretto da parte del Ministero), l'accordo ha di fatto sancito la caduta della prima possibilità: le risorse generate dall'aumento di valore immobiliare dei suoli circostanti la Stazione (250.000 mq di nuova costruzione) non verranno utilizzate nemmeno in parte per l'SFM. Restano in campo quindi le altre due strade: il road pricing, che però è fermo (il termine dei 4 mesi dall'approvazione della legge finanziaria, ovvero il 30 aprile, è trascorso senza che nulla accadesse), e il finanziamento diretto da parte del Governo.

Entrambe queste strade necessitano di un forte coinvolgimento e una convinta condivisione da parte dei ministeri competenti (Trasporti e Infrastrutture), e quindi di uno sforzo immediato e convergente di tutte le istituzioni locali verso il Governo per ottenere un impegno puntuale che ormai non è più rinviabile.

La preoccupazione per l'assenza di certezze sul versante finanziario non impedisce di valutare positivamente il passaggio svolto martedì scorso riguardo l'SFM, soprattutto per due aspetti:

- la condivisione di tutti i livelli istituzionali locali (comune, provincia, regione) e di FS della piattaforma di servizio descritta nell'accordo, e quindi delle caratteristiche che dovrà assumere in concreto il Servizio Ferroviario Metropolitano;
- il cronoprogramma degli interventi, che mira a rendere tra loro coerenti e quindi complessivamente efficaci i gradi di attuazione del servizio, al fine di rendere percepibili ai cittadini (e non solo ai tecnici) i passi avanti man mano realizzati.

Tali aspetti positivi vanno tradotti immediatamente in lobbying politica e territoriale verso il Governo, per evitare che l'Accordo sottoscritto martedì vada ad aggiungersi ad una già lunga serie di Intese e Convenzioni che rischiano di restare inattuato.

Infine una domanda: perché non coinvolgere anche le Fondazioni in questo discorso?

Andrea De Pasquale
Presidente Commissione Trasporti
Provincia di Bologna